

Noce

Nome scientifico:

Junglas regia

Caratteristiche botaniche:

Albero a foglie caduche alto fino a 30 m. Corteccia cenerina fessurata con l'età in estese placche longitudinali. Foglie imparipennate che presentano 7-9 foglioline di 6 – 15 cm, ovato-acute, quasi glabre, e col margine quasi interno, la terminale più grande; odore aromatico – amaro allo sfregamento.

Specie monoica; fiori maschili piccoli, riuniti in amenti penduli lunghi 5-15 cm; fiori femminili piccoli, poco appariscenti. Il frutto è una drupa non succulenta, globosa (4-5 cm di diametro), costituita da uno stato esterno di colore verde e di consistenza carnosu- coriacea (comunemente indicato come mallo) e nocciolo rugoso che racchiude il seme.



Attuale distribuzione:

Il noce è una pianta introdotta in quasi tutte le regioni temperate, ma la sua diffusione originaria allo stato selvaggio è relativamente più limitata, compresa tra la Penisola balcanica meridionale e l'Asia centrale.

Ampiamente coltivato in tutta l'Europa meridionale; può dar luogo a modeste spontaneizzazioni in luoghi umidi e rocciosi.

Distribuzione e utilizzo del noce nella storia:

La diffusione, verificatasi dall'età del Bronzo a quella romana, è avvenuta grazie alle penetrazioni commerciali romane nelle regioni trans-danubiane, sino al Baltico e ai confini delle steppe russe. Inoltre la successione di periodi di forte espansione e di contrazione della presenza del noce, riscontrata negli ultimi 4.000 anni, si deve al variare dello sfruttamento umano. Viene tradizionalmente coltivato per la produzione del frutto e del legno; in Italia è coltivato soprattutto in Campania, che produce oltre l'80% della produzione nazionale di frutto. Esistono in tutta Italia impianti specializzati da frutto e da legno, specialmente nella pianura padana, e in centro Italia. In Campania è molto utilizzata in impianti misti con noccioli e in agrumeti.

